

DE BLASIS. La proposta Borruso consiste nel sopprimere la seconda parte dell'articolo. Se si mette a partito solamente la prima parte, io pel primo la veto, ma non accetto il suo emendamento.

PRESIDENTE. Permetta: ho già detto che l'onorevole Borruso domanda che siano soppresse le ultime parole dell'articolo 88 del Ministero e della Commissione. Qualora poi la Camera non ammettesse questa proposta, egli chiede in via subordinata che sia adottata un'altra formola di ripartizione.

Io debbo innanzitutto perre in votazione la soppressione delle ultime parole dell'articolo.

VIARANA. Domanderei uno schiarimento alla Commissione.

L'articolo dice: « del rispettivo contributo fondiario. »

Io credo che con queste parole sia compresa tanto l'imposta sui terreni che quella sui fabbricati; vorrei sapere dunque se è intenzione della Commissione e del Ministero che questo riparto debba farsi sul complesso dell'imposta tanto sui terreni che sui caseggiati, oppure solo sui terreni.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Egli è evidente che, quando si dice contributo fondiario, si comprendono eziandio le case.

Signori, da un buon regime delle acque anche le case risentono un vantaggio. Basta domandarlo ai proprietari di questa città di Roma, basta domandarlo ai cittadini di Pisa e di Firenze per vedere quali sono stati i danni sofferti dalle loro case appunto perchè il regime delle acque non è stato prima abbastanza regolato.

Se dunque con questi stati di vincolo noi possiamo contribuire a salvare una città dalle inondazioni, egli è pur giusto che anche i proprietari dei caseggiati urbani e rurali abbiano a contribuire nelle spese.

Perciò io vorrei che si dicesse *fondiario* e non *prediale*, in modo che in queste spese concorrano eziandio le case.

E, giacchè ho la parola, dirò che, per quanto si possa dire essere la stessa cosa che paghi lo Stato, e che poi se ne rifaccia sulle provincie, io credo che convenga adottare questa dicitura, per la ragione che le Commissioni, le quali procedono all'operazione per imporre il vincolo, sono provinciali, ed il sapere quindi che queste spese saranno rimborsate dalle provincie, farà sì che andranno più a rilente nel fare le spese; se si sa che le spese stanno a carico dello Stato, non si guarderà tanto pel sottile, si abbonderà nelle indagini, e forse se ne faranno soverchie.

Per questi motivi dunque io pregherei l'onorevole Borruso a non voler insistere almeno nella prima parte del suo emendamento.

PRESIDENTE. Come ho già detto, innanzitutto debbo mettere ai voti la prima proposta dell'onorevole Borruso, quella cioè con cui chiede che siano soppresse

queste parole: « che le dividerà poi fra tutte le provincie del regno in ragione del rispettivo contributo fondiario. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata e quindi respinta.)

Ora viene la proposta subordinata...

BORRUSO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su di che?

BORRUSO. Per rispondere...

PRESIDENTE. Non gliela posso accordare. È già cominciata la votazione.

BORRUSO. È un altro emendamento.

PRESIDENTE. Permetta, ella ha sviluppati tutti e due gli emendamenti.

BORRUSO. Ma è un'altra cosa.

PRESIDENTE. (Con forza) Le ripeto che non le posso dare la parola, perchè è cominciata la votazione.

L'onorevole Borruso chiede che sia adottata una formola di ripartizione diversa da quella proposta dal Ministero e dalla Commissione.

La sua proposta è così concepita:

« Le spese per la compilazione degli stati di vincolo, ordinati nel titolo primo della presente legge, saranno fatte dallo Stato, il quale si farà rimborsare dalla provincia nella misura di ciò che si sarà speso nel territorio di ciascuna provincia. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(Dopo doppia prova e controprova, è ammessa.)

La proposta dell'onorevole Borruso essendo approvata, dovrà sostituirsi all'articolo 88.

L'onorevole Alli-Maccarani ha presentato, com'egli dice, un'ultima proposta.

La medesima è un articolo aggiuntivo così concepito:

« I permessi prescritti dagli articoli 11 e 38 della presente legge e l'intervento dell'amministrazione forestale nella compilazione dei piani di economia non dovranno giammai obbligare il privato proprietario a sopportare veruna spesa. »

L'onorevole Alli-Maccarani ha facoltà di parlare.

ALLI-MACCARANI. La presente legge, o signori, obbligherà i proprietari a ricorrere spesso all'amministrazione onde ottenere licenze per operazioni spesso attinenti all'ordinaria gestione dei loro affari, come, per esempio, per praticare carbonaie senza rispettare le distanze prescritte. Ciò riflettuto, io propongo che per ottenere tali licenze il richiedente non debba sopportare nessuna spesa. Diversamente si comincerà ad assoggettare la richiesta ad una lira, poi a due, e poi chi sa che non si giunga a tanto da togliere ogni tornaconto di procurarsela. Il danno forse non è probabile che si avveri in proporzioni troppo dolorose per i possidenti di latifondi, ma è facilissimo per i piccoli proprietari di boschi, ai quali anche un onere di poche